

## CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE I, 15 MARZO, N.5091

I ricorrenti chiedevano la dichiarazione di nullità delle clausole contrattuali accusate di contenere **interessi ultralegali, anatocismo e commissioni di massimo scoperto** e, di conseguenza, la condanna dell'istituto di credito.

I giudici di merito rigettavano le pretese sul presupposto che questi **non avevano prodotto alcuna prova dell'andamento dei conti, dei tassi applicati, delle spese e delle commissioni**. Agli occhi della Corte d'Appello le richieste fatte dagli attori avevano **solamente finalità esplorativa**.

La Suprema Corte di Cassazione, invece, ha affermato nella Sua decisione **che quando vengano formulate delle richieste istruttorie** (ctu contabile, ordine di esibizione ecc), **il giudice non può rigettare la richiesta per insufficienza di documentazione prodotta, ma deve motivare esplicitamente con riferimento alla rilevanza dei documenti**.

Nei contenziosi bancari l'onere della prova ricade sul correntista che spesso si ritrova nella condizione di veder rigettare le proprie richieste di risarcimento proprio perché non si riesce a provare l'andamento irregolare andamento dei conti correnti vista la complessità della materia.

La Cassazione ha inoltre precisato che nei giudizi bancari la consulenza intesa per ricostruire l'andamento di rapporti contabili non ha natura esplorativa.

Ma c'è di più: quando l'accertamento di determinate situazioni di fatto può effettuarsi soltanto mediante speciali cognizioni tecniche, è consentito al ctu di acquisire ogni elemento necessario a rispondere ai quesiti, anche se risultante da documenti non prodotti dalle parti.